



# BOLLETTINO

## Foglio di stile

**Carattere:** Times New Roman.

**Titolo:** centrato, maiuscolo/minuscolo.

**Allineamento del testo:** giustificato, con rientro di 0,7 cm. ad ogni capoverso.

### Corpi:

A) **titolo:** centrato, 16 pt.;

B) **testo:** 12 pt.;

C) **citazioni lunghe (oltre le quattro righe):** rientrate a sinistra di 0,7 cm., 11 pt.;

D) **note:** progressive, a piè di pagina, 10 pt.

E) **bibliografia finale:** 11 pt.

**Interlinea:** per il testo, 1,5; singola per le note, le citazioni rientrate, le tabelle e la bibliografia.

**L'esponente della nota** nel testo precede un eventuale segno di interpunzione.

**Virgolette:** all'interno del testo, per le citazioni: caporali « »; citazioni nelle citazioni inglesine doppie “ ”. Significati, traduzioni e così detto inglesine scempie ‘ ’, a meno che non si citi da altri (in questo caso « »).

**Testo della citazione:** deve scrupolosamente rispettare la forma originaria. Eventuali interventi sul testo originario (ad es. sulle concordanze verbali) vanno posti in corsivo, se si tratta di correzioni; tra parentesi quadre, se si tratta di integrazioni. Le omissioni vanno indicate con [...]. Le citazioni di versi debbono segnalare la fine del verso / (con spazio prima e dopo) e della strofa // (con spazio prima e dopo) (// mai a fine citazione).

**Confronta:** cfr.

**Riferimenti:** all'interno del testo e in nota, cognome dell'autore, poi tra parentesi tonde anno di pubblicazione seguito da due punti e numeri di pagina; ad es.: Ambrosini (1977: 127-128).

Quando l'autore è più d'uno (sino a tre), i cognomi vanno separati da / preceduto e seguito da uno spazio: Burgess / Strijbosch (2000).

Per la citazione, di seguito, di più di una referenza si usa il punto e virgola. Ad esempio: cfr. Cusimano (1948); Ambrosini (1977).

Se altre parentesi precedono il riferimento, quelle interne sono quadre. Esempio: (per l'onomastica in Sicilia, cfr. Carcausi [1993]).

### Bibliografia finale

**Monografie:** Cognome, Nome, anno seguito da punto. Titolo in corsivo, eventuale numero dei volumi, luogo di edizione, casa editrice, tra parentesi eventualmente la collana e numero del volume nella collana.



Se si tratta di traduzione, va aggiunta alla fine, tra parentesi quadre, la dicitura “trad. di”, seguita da: titolo originale, luogo di edizione, casa editrice, anno. Nel caso di una traduzione parziale, occorre specificare “trad. parz. di”.

Le righe successive alla prima rientrate di 0,7 cm.

Esempi:

Brambilla Ageno, Franca, 1964. *Il verbo nell'italiano antico*, Milano-Napoli, Ricciardi.

Albertini, Rudolf von, 1970. *Firenze dalla repubblica al principato. Storia e coscienza politica*, Torino, Einaudi [trad. di *Das florentinische Staatsbewußtsein im Übergang von der Republik zum Prinzipat*, Bern, A. Francke Verlag, 1955].

Quando l'autore è più d'uno (sino a tre), i nomi vanno separati da “ / ” preceduto e seguito da uno spazio:

Burgess, Glynn Sheridan / Clara Strijbosch, 2000. *The Legend of St. Brendan: A Critical Bibliography*, Dublin, Royal Irish Academy.

Nota: Il cognome è premesso al nome solo per il primo autore: Cognome, Nome / Nome Cognome, anno.

Oltre i tre autori: Cognome, Nome del primo seguito da *et al.*

**Saggi in volume** (atti, miscellanee, ecc.): Cognome, Nome dell'autore, anno seguito da punto. Titolo del saggio tra caporali; nome (per esteso) e cognome del curatore (in caso di più curatori, i nomi vanno separati dalla barra /); l'indicazione di curatela va tra parentesi e deve conformarsi alla lingua del volume, ad esempio: (a cura di), (ed.), ecc. (nel caso di più curatori per un'edizione in lingua inglese, editors va abbreviato in eds.). Per più citazioni di uno stesso autore, dopo la prima, trattino lungo (ALT 0151), virgola, anno (anno con lettera se più titoli sono dello stesso anno: Russo, Maria 2012a; —, 2012b).

Esempi:

Luraghi, Silvia, 1995. «Prototypicality and Agenthood in Indo-European», in Hennig Andersen (ed.), *Historical Linguistics 1993*, Amsterdam-Philadelphia, John Benjamins, pp. 259-268.

—, 2003. «L'origine delle espressioni d'agente», in Livio Gaeta / Silvia Luraghi (a cura di), *Introduzione alla linguistica cognitiva*, Roma, Carocci, pp. 159-180.

Se almeno due contributi sono contenuti nello stesso volume, il rinvio a quest'ultimo va in forma abbreviata e rimanda ad una voce autonoma in bibliografia. Esempio:

Antonelli, Roberto, 1982. «L'Ordine domenicano e la letteratura nell'Italia pretridentina», in Asor Rosa 1982, pp. 681-728.

che a sua volta rinvia a:

Asor Rosa, Alberto, 1982. *Letteratura italiana, I, Il letterato e le istituzioni*, a cura di A. Asor Rosa, Torino, Einaudi.

**Articoli in riviste:** Cognome, Nome, anno seguito da punto. Titolo tra caporali, in, nome della rivista in corsivo, annata (in numeri arabi), pagine dell'articolo precedute da pp. Si cita il fascicolo



solo quando si hanno più fascicoli per la stessa annata e se ciascuno di essi riporta una numerazione di pagine autonoma; il riferimento segue l'annata (ad esempio: 23/2).

Alisova, Tatjana, 1967. «Studi di sintassi italiana. I. Forme di subordinazione relativa nell'italiano antico (secoli XIII-XV)», in *Studi di filologia italiana*, 25, pp. 223-313.

**Edizioni:** Cognome e nome dell'editore, anno di pubblicazione, autore (se non è anonimo), titolo, a cura di, editore, luogo di edizione, casa editrice. Se l'edizione è pubblicata su rivista o in volume miscelaneo, ci si regola di conseguenza.

Esempi:

Del Popolo, Concetto, 2000. Marcu di Grandi, *La Resurrezioni*, edizione critica a cura di C. Del P., Alessandria, Edizioni dell'Orso.

Folena, Gianfranco, 1956. *La Istoria di Eneas vulgarizata per Angilu di Capua*, a cura di G. F., Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani (Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV, 7).

**Sitografia** e citazioni dal web: delle fonti presenti su web vanno date indicazioni altrettanto precise rispetto a quelle cartacee; va indicata, se è possibile, la data dell'ultimo aggiornamento; va sempre indicata la data di consultazione; gli indirizzi vanno scritti per esteso, indicando la URL (Uniform Resource Locator) completa, senza omettere quindi l'indicazione del protocollo, ossia la parte iniziale (es.: <http://>), chiudendo la URL tra parentesi uncinate (es.: <http://www3.unibo.it/boll900>). In deroga a questa norma, per i siti di frequente consultazione (*TLIO*, *Gatto*, *Artesia* ecc.), l'URL può essere omesso e sostituito dalla dicitura "in rete".

### Altre indicazioni

**In corso di stampa:** in c.s.

**Gli esempi** sono numerati progressivamente con numeri arabi.

### Abbreviazioni

Vanno in corsivo, in tondo (o eventualmente tra virgolette) in base alla loro forma sciolta (i titoli dei siti sono trattati come i titoli dei volumi, quindi in corsivo):

*TLIO* *Tesoro della lingua italiana delle origini*

CTS Collezione di testi siciliani dei secoli XIV e XV

SIFR Società italiana di filologia romanza